

UNIVERSO FUTURISTA

21 aprile-18 novembre 2018

Venerdì **20 aprile** alle ore **18.30** apre a San Lazzaro di Savena, a pochi chilometri da Bologna, la **Fondazione Massimo e Sonia Cirulli**, una nuova istituzione privata italiana che nasce sulla base di un archivio storico dedicato alla cultura italiana del XX secolo, avviato a New York nel 1984 dai suoi fondatori, Massimo e Sonia Cirulli e che oggi conta una collezione di alcune migliaia di pezzi.

Gli obiettivi della Fondazione sono la valorizzazione, in ambito nazionale e internazionale, dell'arte e della cultura viva italiana del XX secolo attraverso una rilettura dal taglio inedito e multidisciplinare della sua eredità culturale e la promozione di progetti orientati alla divulgazione della cultura creativa italiana dalla nascita della modernità e del made in Italy fino al boom economico.

Contestualmente all'apertura dello spazio sarà inaugurata la mostra **Universo Futurista**, a cura di Jeffrey T. Schnapp e Silvia Evangelisti, focalizzata sul nucleo della collezione dedicato a questo periodo storico (1909 -1939) su cui non cessa di rinnovarsi l'attenzione degli studiosi, attraverso mostre e pubblicazioni, e del pubblico.

La mostra presenta una selezione di opere dalla collezione della Fondazione Cirulli e pone l'accento su tematiche centrali dell'estetica futurista come l'inno alla vitalità creativa, alla giocosità e alla fantasia di un'arte che rallegra il mondo ricreandolo integralmente, riprendendo le parole del Manifesto "Ricostruzione Futurista dell'Universo" redatto nel 1915 da Giacomo Balla e Fortunato Depero.

L'estetica futurista muove i suoi passi da un nuovo modo di concepire la creazione artistica, che supera i confini delle arti tradizionali e coinvolge la vita quotidiana nella sua totalità per diventare "arte totale", creando un legame strettissimo tra arte e vita. **Universo Futurista** approfondisce questa nuova concezione estetica attraverso l'accurata selezione di dipinti, sculture, oggetti di design, disegni progettuali, fotografie e fotomontaggi, manifesti pubblicitari e documenti autografi di ogni genere realizzati da artisti futuristi dal 1909 fino alla fine degli anni '30 del Novecento.

Attraverso una straordinaria varietà di opere della Fondazione Cirulli, il percorso espositivo propone "ambientazioni" dedicate a tematiche care ai futuristi come la velocità, l'energia, il progresso, l'uomo meccanizzato e il design domestico, che si organizzano attorno a cinque unità strutturali principali: la sala della conquista dell'aria, il muro dei manifesti, le "costellazioni" (8 unità tematiche), le "orbite" (6 aree monografiche dedicate a figure rilevanti del periodo futurista la cui produzione artistica è ben documentata nella Collezione Cirulli) e gli "spazi" (2 installazioni costruite intorno agli arredi). Come spiega lo studioso americano Jeffrey T. Schnapp, co-curatore della mostra, il progetto non segue un'impostazione storico-artistica tradizionale ma propone un percorso esplorativo attraverso l'abbondanza e la molteplicità dei materiali conservati nella collezione della Fondazione, evidenziando raggruppamenti, costellazioni, ritmi diversi di opere e variazioni di misura dal grande al piccolo, dal pieno al vuoto.

In mostra un nucleo di oltre 200 opere realizzate in diversi materiali, forme e misure create da artisti quali Balla, Boccioni, Bonzagni, Bucci, Casarini, Chiattoni, D'Albisola, Depero, Diulgheroff, Guerrini, Korompay, Licini, Marchi, Marinetti, Masoero, Munari, Prampolini, Russolo, Schawinsky, Sant'Elia, Sironi, Tato, Thyaht.

Universo Futurista include capolavori dalla vicenda collezionistica unica, come il quadro **Disgregazione x velocità** (1913) di Giacomo Balla. Pubblicata nel volume Pittura e scultura futuriste di Umberto Boccioni (1914), l'opera fu esposta negli Stati Uniti nel 1915 in occasione della "Panama Pacific International Exposition", l'esposizione universale che si svolse a San Francisco per celebrare il completamento del Canale di Panama; una grande manifestazione con oltre 11.000 opere esposte provenienti da Europa e Stati Uniti. Al termine dell'esposizione,

dell'opera di Balla si perse ogni traccia, fino al ritrovamento avvenuto qualche anno fa proprio negli Stati Uniti.

Anche uno dei dipinti urbani di Osvaldo Licini esposti in mostra ha una storia particolare. Durante le operazioni di restauro del dipinto è stato rinvenuto, piegato all'interno della cornice, il ritaglio di un articolo del quotidiano bolognese "Il Resto del Carlino" che commenta la mostra futurista del 1914, della durata di una notte e un giorno, organizzata nei sotterranei del Grand Hotel Majestic di Bologna (allora Baglioni). Alla mostra presero parte cinque giovanissimi artisti: Giorgio Morandi, Severo Pozzati, Giacomo Vespignani, Mario Bacchelli e Osvaldo Licini che espose, tra le altre, l'opera sopra citata.

Oppure la tela di Alfredo Gauro Ambrosi, **La squadra atlantica sorvola Chicago** (1933) appartenuta a Filippo Tommaso Marinetti e proveniente dalla sua collezione, esposta alla Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista (Roma, 1934).

Saranno inoltre esposti schizzi e disegni progettuali inediti di Antonio Sant'Elia; il pastello **Nike, Vittoria dell'Aria** (1913) di Umberto Boccioni; una raccolta di foto dinamiche di Anton Giulio Bragaglia (ca 1915); il primo e unico manifesto del film futurista Thays (1917), realizzato da Enrico Prampolini; foto e collage del periodo futurista di Bruno Munari; l'inedito salotto che Tato (Guglielmo Sansoni) ha progettato nel 1930 per Italo Balbo; arazzi di Fortunato Depero ed Enrico Prampolini realizzati negli anni Venti e Trenta.

La mostra è allestita nell'edificio che gli architetti e designer Achille e Pier Giacomo Castiglioni hanno progettato per Dino Gavina e Maria Simoncini, a San Lazzaro di Savena, nel 1960. L'edificio è stato restaurato nel pieno rispetto delle scelte originali cercando di ridurre al minimo i necessari interventi per l'adeguamento alla sua nuova vita pubblica. Non si è intervenuti, ad esempio, sul pavimento originale in piastrelle di cotto organizzando gli impianti in esterno, così come si è intervenuti solo minimamente sui parapetti e sulle scale in ottemperanza alla normativa vigente.

Ad accogliere il visitatore all'ingresso dell'edificio l'isolatore elettrico, simbolo dell'edificio, acquistato da Gavina, proveniente dall'allestimento del padiglione del Giappone alla XI Triennale di Milano del 1957; sulla porta d'ingresso l'emblematica frase che Walter Gropius scrisse nel 1958 nella prefazione dall'edizione italiana de: L'architettura integrata: "forse l'Italia è destinata a chiarire su quali fattori della vita moderna dobbiamo fondarci, per recuperare il perduto senso della bellezza e promuovere, nell'era industrializzata, una nuova unità culturale".

Una particolare cura è stata rivolta all'allestimento della mostra nell'intento di mantenere lo spazio libero e ben visibile affinché il visitatore possa godere di un'esperienza immersiva sia nello spirito futurista che nell'architettura. Grafica e allestimento sono a cura di Daniele Ledda, xycomm, Milano, Elisabetta Terragni, StudioTerragni Architetti, Como, New York.

Aperta al pubblico **fino al 18 novembre 2018**, la mostra sarà accompagnata da un catalogo (Daniele Ledda, xycomm, Milano) con testi dei curatori e schede di approfondimento a cura di: Pierpaolo Antonello, Silvia Evangelisti, Nicola Lucchi, Ara H. Merjian, Marco Sammiceli, Jeffrey T. Schnapp.

INFO

Universo Futurista

A cura di Jeffrey T. Schnapp e Silvia Evangelisti

21 aprile-18 novembre 2018

Fondazione Massimo e Sonia Cirulli

via Emilia, 275 I 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna

Press preview

venerdì 20 aprile, ore 12.00

Inaugurazione su invito

venerdì 20 aprile, ore 18.30

Orari

Apertura al pubblico

venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 19.00

sabato e domenica, dalle ore 11.00 alle ore 20.00

Gruppi, martedì – domenica (le visite sono possibili anche in orari diversi da quelli di apertura al pubblico)

Visite family friendly

Visite guidate in lingua inglese

Per visite guidate e gruppi le prenotazioni sono obbligatorie: info@fondazionecirulli.org

Prima di programmare una visita si prega di visitare il sito internet <http://fondazionecirulli.org>

Ingressi

intero € 10,00

ridotti € 8,00 (gruppi da 10 a 20 persone; visitatori over 65, convenzioni); € 5,00 (gruppi oltre 20 persone; studenti dai 6 ai 18 anni compiuti; studenti universitari con tessera in corso di validità, scolaresche)

Pacchetto famiglia: consente l'ingresso con tariffe ridotte per gruppi familiari composti da 2 adulti e due ragazzi (6-18 anni). A partire dal terzo figlio (in età compresa fra i 6-18 anni) l'ingresso è gratuito

Ingressi omaggio

bambini fino ai 5 anni compiuti; giornalisti iscritti all'ordine con tessera in corso di validità o accreditati; membri ICOM; guide turistiche; 1 accompagnatore per gruppo di almeno 10 persone; 2 accompagnatori per gruppo di almeno 20 persone; visitatori con disabilità e accompagnatore

Accessibilità: ingresso visitatori con disabilità e ascensore

Come arrivare

In automobile: A14 uscita "San Lazzaro di Savena", uscita tangenziale n 13.

In autobus: Bologna Stazione Autolinee (adiacenze Stazione Centrale) autobus 101 e 916 (fermata Cicogna);

Bologna via dei Mille, adiacenze Stazione Centrale, autobus 94 (fermata Cicogna).

Per orari e info collegarsi al sito: <https://www.tper.it/calcola-il-tuo-percorso>

Per informazioni

Manuela Pecorari

info@fondazionecirulli.org

<http://fondazionecirulli.org>

T +39 051 628 8300

Ufficio stampa

Sara Zolla

press@fondazionecirulli.org

T +39 346 8457982

Info

T +39 051 6288300

info@fondazionecirulli.org

Bologna

San Lazzaro di Savena

Via Emilia 275